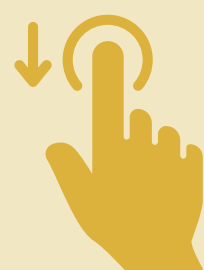
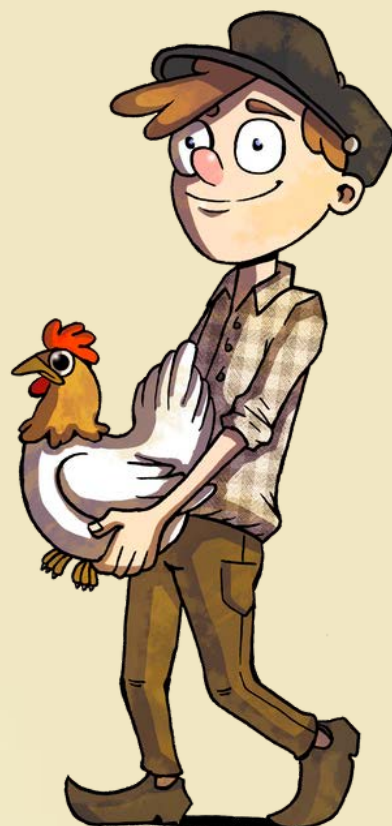


MUSÉE TROGLODYTIQUE
ROCHEMENIER
VILLAGE-TROGLO

GLI OGGETTI SONO TESORI DEL PASSATO,
FRAGILI NEL PRESENTE...
UN PO' DI RISPETTO DA PARTE VOSTRA,
E BRILLERANNO A LUNGO!



STORICO

Il villaggio di Rochemenier è costituito da circa 250 sale sotterranee distribuite in una quarantina di fattorie. Sono state scavate le une dopo le altre per fare fronte alla crescita esponenziale della popolazione e alla comparsa di nuove esigenze. L'installazione più vecchia risale, a quanto sembra, al XIII secolo. Il villaggio sotterraneo si è poi progressivamente ingrandito fino al XIX secolo.

Visitate qui una parte del villaggio costituita da due fattorie aperte al pubblico nel 1967 e abbandonate all'inizio del XX secolo. Oggetti, mobili, utensili e fotografi e presentano la vita degli ultimi abitanti.



ROCHEMENIER SOTTO IL MARE

Circa 11 milioni di anni fa, un mare tropicale ricopriva l'ovest della Francia. Ospitava squali, razze, ricci di mare, coralli e delfini. Quando l'acqua si ritirò, lasciò la valle della Loira.

Le sabbie e i fossili depositati formarono il falun, una roccia ricca di tracce del passato!



Il falun serviva ad amendare i terreni, neutralizzandone l'acidità.

PRIMA FATTORIA

Dopo aver varcato l'arcata in falun, entrate nel cortile della prima fattoria. L'ingresso originario è situato a destra, in alto del cortile, laddove si trova un grande portone. In quel posto, è possibile scoprire meglio l'aspetto esterno di questa fattoria che risale alla fine del XVII secolo o all'inizio del XVIII secolo.

Nel villaggio di Rochemenier, tutto è il frutto del lavoro dell'uomo. In superficie, si trova la pianura. Originariamente, i contadini vi coltivavano un giardino. I contadini hanno dapprima scavato il cortile, specie di ampia cava a cielo aperto quindi, attorno a quest'ultima, le case sotterranee destinate a alloggiare gli abitanti, accogliere gli animali e il materiale e svolgere il lavoro.



1 2 – FIENILI



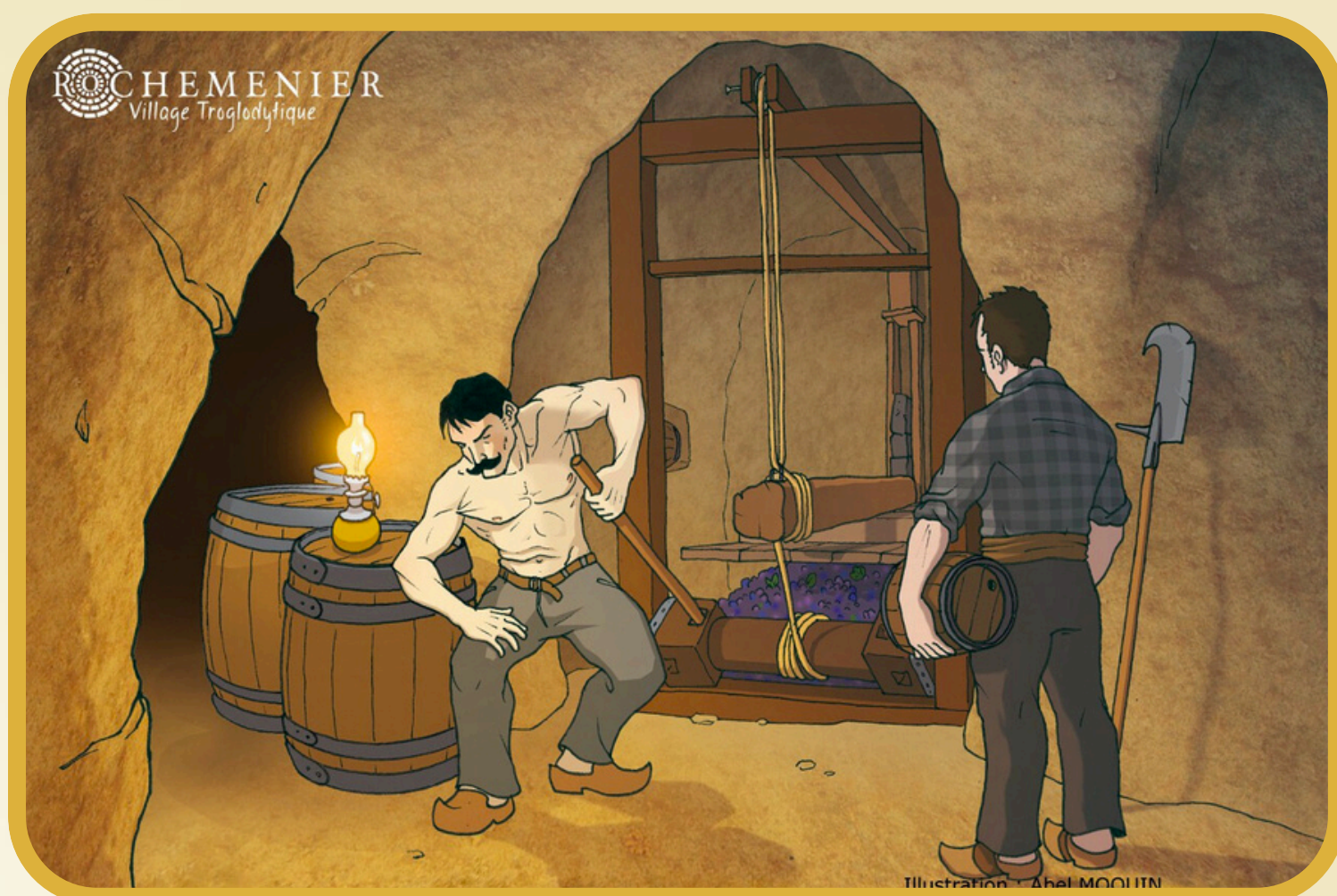
I fi enili dovevano essere ben ventilati per la conservazione del foraggio. Ciò spiega perché non sono mai profondi e hanno un'ampia apertura e talvolta una copertura di tetto (n.2).

Prima di scendere al n.3, potete osservare, sopra la copertura di tetto del n.2 e dietro quest'ultima, il jitte, specie di caminetto basso e largo che serviva a versare l'uva che cadeva direttamente nel torchio situato nella cantina del vino. Così, durante le vendemmie i pesanti carretti non dovevano scendere nel cortile prendendo il sentiero troppo ripido.

3 – CANTINA DEL VINO



All'interno del torchio rompicollo, a destra, si trova l'imboccatura del jitte dalla quale arrivava l'uva. Il torchio funzionava come una leva. Il succo d'uva colava direttamente in un bacino chiamato enchère, quindi veniva prelevato tramite secchi e versato in fusti per la fermentazione. Proveniente da un'altra cantina, il frantoio delle noci è un'ulteriore testimonianza dell'importante attività economica regionale di una volta.



4 – STALLA



Situata vicino al pozzo e all'abbeveratoio, gli animali potevano uscire e bere senza attraversare il cortile.

Questa stanza poteva contenere fino a tre vacche e alcune capre. Dentro la stalla, è presentata una collezione di zangole.



5 – CAMERA DA LETTO



Il caminetto è situato vicino alla fi nestra al fi ne di ottenere la corrente d'aria necessaria al tiraggio adoperando solamente l'angolo minimo della stanza. In caso di maltempo, i contadini potevano fare piccoli lavori davanti al fuoco, approfittando della luce della fi nestra.

Le due tegole vicino al caminetto conservavano le rousines, stoppini di canapa impregnati di resina. Queste candele erano mantenute in posizione da una pinza conficcata nel fondo del caminetto. In questo modo, il fumo di combustione non si diffondeva in tutta la stanza.

6 – SALA DA PRANZO



È una casa mezzo troglodita. Soltanto il muro del fondo, quello del caminetto, è formato dalla parete di roccia cosparsa di calce. La famiglia pranzava qui. Ci potevano esservi anche uno o due letti. Sopra questa stanza, si trovava il granaio dato che era difficile conservare cereali in una cantina sempre un po' umida.

7 – DISPENSA



La cantina più piccola veniva usata dagli ex proprietari per immagazzinare le botti di vino. Questa sala è stata usata, finò alla fine degli anni '70, come luogo di incontro dalla popolazione locale.

8 – PICCOLO CORTILE



In origine, questo piccolo cortile era una cava di falun, utilizzata come fertilizzante o lettiera. Dopo la fine dell'estrazione, servì da ricovero notturno per le pecore, protette dai lupi, numerosi nella regione, da cui il nome Louresse. Vi si trovano anche attrezzi agricoli.

Questo cortile segna il confine della prima fattoria.

SECONDA FATTORIA

9 – CANTINA DEL VINO



Esposizione del processo di fabbricazione di una botte e della lavorazione della vite e del vino. Nel corridoio, sono ancora visibili l'ubicazione del torchio rompicollo e l'imboccatura del jitte.

10 – PANETTERIA



Il forno veniva soprattutto usato per l'essiccamento della canapa, della frutta (prugne, pere e mele) e la cottura del pane. La sala poteva anche fungere da lavanderia.

II – PICCOLA SCUDERIA



I contadini risollestavano il letame in superficie per mezzo di una barella perché il sentiero era troppo ripido per una carriola.



12 – SALA PER LA VEGLIA



La gente poteva riunirsi durante le serate d'inverno per chiacchierare e lavorare. C'era una porta d'ingresso. Della paglia era sparsa sul suolo. I contadini erano caldamente vestiti. Il calore dei corpi delle trenta persone che potevano sedersi nella stanza bastava a mantenere una temperatura di 13°C-14°C ritenuta essere confortevole d'inverno.



13 – PICCOLA STALLA



Era un piccolo riparo per un asino o un mulo. Da notare la mangiatoia e le due aperture per la ventilazione.

14 – CASA DEL 19 SECOLO



Comprendeva in avanti un solaio, sotto il tetto, per la conservazione dei cereali, e verso il retro, scolpite nella roccia, le alcove per i letti. Il forno era sempre posizionato nel fondo di un caminetto. Il fumo usciva dalla porta del forno e saliva direttamente nel condotto del caminetto senza diffondersi nella stanza.

15 – SALA DEI POZZI



Questa sala raggruppa 3 categorie di pozzi.

Il pozzo di luce illumina e ventila gli spazi sotterranei.

Il pozzo a due stadi permette di attingere acqua a partire dalla superficie e dal livello inferiore.

Il pozzo d'estrazione della roccia viene richiuso una volta scavata la cavità.



16 – CAPPELLA



La cappella sotterranea è un'antica cava situata sotto la chiesa, trasformata in cappella nel XVI secolo dopo le guerre di religione. Un pozzo di estrazione in cima e dei fori per le impalcature testimoniano il suo uso iniziale. All'interno si possono ammirare tre archi gotici, una croce, delle nicchie scolpite e una pianta a forma di croce.



*Non esitate
a condividere le vostre foto più belle
e a lasciare la vostra opinione
sui social network!*



**GRAZIE PER LA VOSTRA VISITA.
A PRESTO!**